



COMUNE DI GINESTRA

Provincia di Potenza

DELIBERAZIONE N. **14**

data **28.04.2016**

PROTOCOLLO N. **1524**

data **10.05.2016**

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ADUNANZA ORDINARIA DI PRIMA CONVOCAZIONE - SEDUTA PUBBLICA

OGGETTO: TARI 2016. APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E DETERMINAZIONE TARIFFE

L'anno **duemilasedici** addì **ventotto** del mese di **aprile** alle ore **17:40** e prosieguo nella sala delle adunanze, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge comunale e provinciale, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano:

1 - PEPICE GIUSEPPE	P	
2 - POMPA FIORELLA	P	
3 - ALLAMPRESE GIUSEPPE ERIBERTO	P	
4 - TUCCIARIELLO MICHELE	P	
5 - ANTENORI CANIO	P	
6 - DELFRANCO ANTONIO	P	
7 - PUZZOLANTE ANTONIO	P	
8- CHIARITO GIUSEPPE	A	
9- PETAGINE FRANCESCO	P	
10- TUCCIARIELLO RAFFAELE	P	

Totale presenti **9**

Totale assenti **1**

Partecipa il Segretario Comunale Sig. **Dott.ssa Annalisa CHIRIATTI** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. **PEPICE GIUSEPPE** assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Parere del responsabile del servizio in merito alla regolarità tecnica e regolarità e correttezza dell'azione amministrativa:

Si esprime **PARERE FAVOREVOLE**

Dott.ssa Annalisa CHIRIATTI _____

Rag. Donato CAPOSICCO F.to come originale

Geom. B. Claudio D'AURIA _____

Parere del responsabile del Servizio Finanziario in merito al visto di regolarità contabile:

Si esprime **PARERE FAVOREVOLE**

Rag. Donato CAPOSICCO F.to come originale

Il Sindaco Presidente introduce il decimo punto all'ordine del giorno.
Constatato che non ci sono interventi pone la proposta ai voti.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- con la legge 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di stabilità 2014) è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC), basata su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore, l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;
- la disciplina della nuova TARI è prevista nella citata Legge di stabilità ai commi da 641 a 668, nonché nei commi da 681 a 691; sono state inoltre previste modifiche alla TARI dall'art. 1 del D.L. n.16 del 6 marzo 2014;
- sempre per quanto attiene la TARI, il comma 683 prevede che il Consiglio Comunale approvi le relative tariffe in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia;
- la nuova tassa, ai sensi del comma 642, è dovuta da chiunque possieda o detenga locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Le tariffe sono commisurate ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria e il Comune nella commisurazione delle tariffe tiene conto dei criteri determinati con l'apposito regolamento comunale di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158;
- secondo tali criteri, gli introiti della tassa devono assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;
- la TARI pertanto deve essere applicata e riscossa dal Comune, al pari delle altre componenti tributarie che costituiscono l'imposta unica comunale (IUC) e quindi introitata nel proprio bilancio, fermo restando la sua destinazione a copertura dei costi derivanti dall'espletamento del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
- le tariffe della TARI, come detto, sono determinate sulla base di quanto sancito dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 27 aprile 1999 e dall'apposito regolamento comunale; in questo caso il Regolamento per la disciplina dell'Imposta unica comunale (IUC) nel capitolo riferito alla tassa sui rifiuti (TARI);
- la tariffa è composta da una quota fissa legata alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti e da una quota variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità degli oneri di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi;
- le tariffe si dividono in "domestiche" per le quali, accanto alla superficie imponibile dell'abitazione, viene considerato anche il numero dei componenti del nucleo familiare e "non domestiche" con una differenziazione sulla base delle stesse categorie precedentemente utilizzate per la TIA e la TARES, caratterizzate, come detto, da una componente fissa e da una variabile;
- il comma 683 della Legge di stabilità stabilisce che il Consiglio Comunale approvi, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani;

RILEVATO CHE:

- i costi per l'anno 2016 sono pari ad € **97.510,53** (pari a - € **3.571,22** rispetto al 2015) oltre il tributo provinciale in ragione del 5% ;
- per quanto concerne la determinazione delle tariffe della TARI, oltre ai costi del piano finanziario occorre tenere conto degli altri parametri quali le superfici soggette alla tassa, la suddivisione dei costi fra costi fissi e variabili, nonché della disciplina prevista dal DPR 158/1999 e della normativa provinciale in materia;
- i costi complessivi per il servizio, come da piano finanziario, sono per € **43.916,62** imputabili ai costi fissi mentre per € **46.593,91** sono imputabili ai costi variabili;
- l'articolo 4, comma 2, del citato D.P.R. 158/1999 prevede che "L'ente locale ripartisce tra le categorie di utenza domestica e non domestica l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa secondo criteri razionali”;

DATO ATTO che contestualmente all'approvazione del Piano Finanziario è necessario procedere anche all'approvazione delle tariffe della tassa finalizzate alla copertura dei costi del servizio come desumibili dal piano finanziario;

VISTO l'allegato piano economico finanziario elaborato dal Settore Economico Finanziario dell'Ente, riportante i dati dei costi del servizio e la loro articolazione;

VISTO il D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 “Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani”;

VISTA la Legge 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di stabilità per l'anno 2014) e in particolare i commi dal 639 al 705 nella quale è stata istituita l'imposta comunale unica (IUC) e nell'ambito di questa la componente tributaria costituita dalla tassa sui rifiuti (TARI);

VISTO l'articolo 1 del D.L. 6 marzo 2014, n.16 di modifica delle disposizioni in materia di TASI e TARI;

VISTO l'art 52 del Decreto Legislativo 446/1997;

PRESO ATTO dei pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile resi ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

VISTO l'art. 42 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, decreto legislativo n.267 del 18 agosto 2000, dove sono previste le competenze del consiglio;

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la suesposta proposta di deliberazione;

VISTI i pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. N. 267/2000;

VISTO il seguente esito della votazione:

Voti favorevoli 7 **Voti contrari 0** **n. 2 astenuti** (**TUCCIARIELLO RAFFAELE** e **PETAGINE FRANCESCO**)

DELIBERA

Per le motivazioni analiticamente espresse in premessa:

1. **di approvare** il piano finanziario e tariffario della gestione del servizio dei rifiuti urbani per l'anno 2016, dal quale risulta un costo di € **97.510,53** oltre Tributo provinciale nella misura del 5% che allegato alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. **di dare atto** che nel redigendo bilancio di previsione 2016 viene iscritta la corrispondente risorsa a titolo di TARI per l'integrale copertura del costo del servizio;
3. **di applicare** alle tariffe riportate negli allegati A e B del piano Finanziario la riduzione del 10% prevista dall'art. 31 del comma 4 del regolamento IUC (riduzione per raccolta differenziata) approvato con delibera di consiglio comunale n. 10 del 28/04/2016;

Successivamente,

IL CONSIGLIO

Voti favorevoli 7 Voti contrari 0 n. 2 astenuti (TUCCIARIELLO RAFFAELE e PETAGINE FRANCESCO)

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi di legge.



PIANO FINANZIARIO E RELAZIONE RELATIVA
AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI
COMUNE DI GINESTRA
ANNO 2016

D.P.R. 27 Aprile 1999 n. 158

INDICE

PREMESSA	7
PARTE PRIMA	8
MODELLO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO DI GESTIONE DEI RIFIUTI SOLDI URBANI	8
MODALITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI INDIFFERENZIATI	8
MODALITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI DIFFERENZIATI	9
IMPIANTI	10
PARTE SECONDA	10
ANALISI DEI COSTI E DEL FABBISOGNO FINANZIARIO DELL'ENTE	10
DEFINIZIONI	10
DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA (TARI)	12
GESTIONE RIFIUTI – BILANCIO ANNO 2016	14
PIANO TARIFFARIO - TARI 2016	15
RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA LE UTENZE DOMESTICHE E LE UTENZE NON DOMESTICHE	15
INDIVIDUAZIONE SUPERFICI	16
INDIVIDUAZIONE COEFFICIENTI	17
CALCOLO DELLE TARIFFE	20

PREMESSA

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario **TARI** “tariffa sui rifiuti” per l’anno 2016 relativo all’attività di gestione dei rifiuti solidi urbani, redatto in coerenza con quanto previsto dall’art. 8 del Regolamento n. 158 del 1999.

La TARI impone obbligatoriamente la copertura integrale dei costi sostenuti per l’erogazione del servizio, ai sensi dell’art. 1, comma 654 della Legge n. 147 del 27/12/2013 (Legge di stabilità 2014).

La tariffa è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati con il Regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

Va precisato che il presente Piano Finanziario riguarda solamente i rifiuti solidi urbani e quelli che sono stati ad essi assimilati; solo tali tipologie di rifiuto rientrano infatti nell’ambito della privativa comunale, cioè nel diritto/obbligo del Comune a provvederne alla raccolta e smaltimento.

Sulla base di tali criteri, la tariffa dovrà tenere conto:

- della quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie;
- degli usi dei locali e delle aree presenti sul territorio comunale;
- della tipologia di attività svolta;
- del numero di componenti dei singoli nuclei familiari e/o del numero degli occupanti degli immobili.

Il Piano Finanziario rappresenta uno strumento fondamentale in sede di programmazione, pianificazione e controllo, attraverso cui definire la politica di gestione del ciclo dei rifiuti. Sulla base del Piano Finanziario l’Ente procede alla determinazione della tariffa mediante la definizione dei coefficienti quali – quantitativi per l’individuazione della parte fissa e della parte variabile della stessa.

Il Piano Finanziario si compone di due parti essenziali.

Nella prima parte verrà illustrato il modello gestionale adottato dall’Ente, con una breve descrizione delle singole fasi che compongono l’intero ciclo di gestione del rifiuto, distinguendo nei dettagli l’insieme dei servizi erogati.

Nella seconda parte verrà, invece, sviluppato il Piano Finanziario e Tariffario, con l’analisi degli aspetti prettamente economici della gestione del servizio; infatti, verranno esplicitati i singoli costi sostenuti per l’erogazione del servizio e il relativo fabbisogno finanziario dell’Ente.

I dati relativi ai costi sostenuti per la gestione del servizio e delle relative attività correlate sono stati comunicati dagli Uffici Comunali, in particolare Ufficio Ragioneria, Ufficio Tecnico e Ufficio Tributi.

PARTE PRIMA

MODELLO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVI DI GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI

Il servizio di igiene urbana del Comune di Ginestra viene svolto in forma diretta dall'Ente con proprio personale.

La raccolta dei rifiuti solidi urbani viene effettuata mediante il servizio "porta a porta" dal 01/04/2011.

I servizi riguardano:

- a) lo spazzamento, derattizzazione e disinfestazione;
- b) la raccolta dei rifiuti e la pulizia presso i mercati;
- c) la "Raccolta differenziata porta a porta", articolata con differenti modalità organizzative in funzione della tipologia di materiale da raccogliere e della tipologia di utenza da servire.

È prevista la raccolta differenziata di:

- Carta e Cartone (utenze domestiche e commerciali);
 - Vetro, Alluminio (utenze domestiche e commerciali);
 - Plastica (utenze domestiche e commerciali);
 - Frazione umida/Organico (utenze domestiche e commerciali);
 - Frazione secca/indifferenziato (utenze domestiche e commerciali);
 - Rifiuti ingombranti (domiciliare);
 - RAEE (domiciliare);
- d) Campagna di sensibilizzazione mediante incontri con la popolazione e le scolaresche al fine di informare e sensibilizzare le utenze.
 - e) Distribuzione di materiale informativo e illustrativo "porta a porta" a tutte le utenze presenti sul territorio.

MODALITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI INDIFFERENZIATI

a) Servizio di spazzamento stradale

Il servizio di pulizia e spazzamento del suolo pubblico viene effettuato con frequenza giornaliera (6/7) con modalità manuale da n. 01 operatore ecologico.

I rifiuti raccolti sono trasportati periodicamente presso l'impianto autorizzato per lo smaltimento.

b) Servizio di raccolta rifiuti e pulizia presso i mercati

La raccolta dei rifiuti e pulizia presso i mercati avviene il 1° martedì di ogni mese.

c) Servizio di raccolta indifferenziata

Le utenze conferiscono i sacchetti generici necessari per la raccolta della frazione indifferenziata all'esterno della propria abitazione nei giorni e negli orari prestabiliti.

- Frequenza ritiro: 1/7 (Venerdì);
- Mezzi: n° 1 Piaggio Porter;
- N. 1 autocarri con vasca;
- N.1 Operatori per un tempo complessivo di 3 ore
- N. 1 Autista

MODALITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI DIFFERENZIATI

a) Servizio di “Raccolta differenziata porta a porta” Rifiuti differenziati

- **Frazione umida/Organico (utenze domestiche e commerciali)**

Le utenze domestiche utilizzano sacchetti generici per la raccolta della frazione organica e depositano il sacchetto all'esterno della propria abitazione nei giorni e negli orari prestabiliti (lunedì, giovedì, sabato).

Il materiale così prodotto viene quindi ritirato dagli operatori che provvederanno comunque a pulire eventuali residui o sversamenti sul luogo.

- Frequenza ritiro : 3/7 (lunedì, giovedì, sabato);
- Mezzi: n° 2 (Piaggio Porter e Camion);
- n° 1 Operatori per un tempo complessivo di 3 ore
- n. 1 autista per un tempo complessivo di 3 ore

- **Carta e Cartone (utenze domestiche e commerciali)**

Le utenze utilizzano i sacchetti generici per la raccolta della frazione e depositano il sacchetto all'esterno della propria abitazione nei giorni e negli orari prestabiliti.

- Frequenza di ritiro: 1/15 (Mercoledì alternato);
- Mezzi n° 1 (Piaggio Porter);
- n° 1 Operatori per un tempo complessivo di 3 ore
- n. 1 autista per un tempo complessivo di 3 ore

- **Plastica (utenze domestiche e commerciali)**

Le utenze ricevono i sacchetti necessari per la raccolta della frazione di colore giallo e depositano il sacchetto all'esterno della propria abitazione nei giorni e negli orari prestabiliti.

- Frequenza di ritiro : 1/7 (martedì);
- Mezzi: n° 1 (Piaggio Porter);
- n° 1 Operatori per un tempo complessivo di 3 ore
- n. 1 autista per un tempo complessivo di 3 ore

- **Vetro, Alluminio (utenze domestiche e commerciali)**

Le utenze utilizzano i sacchetti generici per la raccolta della frazione e depositano il sacchetto all'esterno della propria abitazione nei giorni e negli orari prestabiliti.

- Frequenza di ritiro: 1/15 (mercoledì alternato);
- Mezzi: n° 1 (Piaggio Porter);
- n° 1 Operatori per un tempo complessivo di 3 ore
- n. 1 autista per un tempo complessivo di 3 ore

Viene effettuato anche il servizio “ Porta a Porta “ degli imballaggi di carta e cartone, frazione umida e del vetro/alluminio per tutti i gestori di attività commerciali (utenze non domestiche).

Ai gestori di BAR, RISTORANTI, PIZZERIE E PUB è stato consegnato in modalità d'uso gratuito un carrellato di colore VERDE necessario per la raccolta delle diverse frazioni.

E' inoltre svolto il servizio di ritiro degli ingombranti a domicilio ogni ultimo martedì del mese chiamando apposito numero (0972/646002), al momento della prenotazione l'utente deve dichiarare il numero e il tipo di beni da asportare. Il ritiro avviene nei pressi del numero civico dell'utenza.

IMPIANTI

Per il trattamento dei rifiuti si avvale:

- 1) di società specializzata per il conferimento in impianti autorizzati dei rifiuti differenziati.
- 2) della discarica comunale sita in C.da Cafaro – Atella (PZ) per lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati.
- 3) dell'impianto di compostaggio del Comune di Ginestra per il trattamento della frazione umida (organica) entrato in funzione il 16/11/2014 gestito dalla Ditta Chiara Servizi Ecologici s.r.l.

PARTE SECONDA ANALISI DEI COSTI E DEL FABBISOGNO FINANZIARIO DELL'ENTE

Dopo aver descritto le modalità organizzative e gestionali del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento/trattamento degli RSU del Comune di Ginestra, di seguito viene riportata l'analisi dettagliata dei costi di gestione e il conseguente fabbisogno finanziario dell'Ente, in coerenza con il disposto normativo previsto dal D.P.R. n. 158 del 1999, cosiddetto Metodo Normalizzato.

Come previsto dalla Legge istitutiva della TARI, l'Ente, soggetto attivo del tributo, ha l'obbligo di coprire, attraverso la tariffa, il 100% del costo sostenuto per l'erogazione del servizio, comprensivo anche delle attività amministrative di accertamento, riscossione e contenzioso.

La classificazione dei costi è vincolata dal predetto Regolamento attraverso cui il legislatore ha individuato le voci all'interno delle quali collocare i costi sostenuti, distinguendo gli stessi tra fissi e variabili.

Pertanto, di seguito, si procederà ad illustrare nel dettaglio i procedimenti logici e matematici sviluppati, facendo riferimento alle singole voci di costo, attribuendo a ciascuna di esse una sigla, spiegandone la natura e il criterio usato per calcolarne il totale.

Infine verrà effettuato il conteggio dei costi complessivi da coprire nel 2016 attraverso la tariffa, la quale sarà suddivisa fra parte fissa e parte variabile.

DEFINIZIONI

Costi di gestione del ciclo dei servizi sui rifiuti solidi urbani (CG)

In tali costi sono compresi:

- 1) **Costi Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche = CSL**. Essi rappresentano i costi sostenuti per il lavaggio e lo spazzamento delle strade, pulizia delle aree verdi, svuotamento dei cestini, pulizia foglie o altre attività connesse a tale categoria. All'interno di questa singola voce sono stati individuati i costi imputabili a:
 - costi per consumi e merci;
 - costo del personale (salari + stipendi + TFR), per la quota imputabili a tale attività.

- 2) **Costi di Raccolta e Trasporto RSU = CRT.** I costi per Raccolta e Trasporto sono i costi sostenuti per la raccolta e il trasporto dei rifiuti conferiti al servizio:
 - costi per consumo e merci, tra cui il carburante, manutenzione mezzi, acquisto divise;
 - costo del personale (salari + stipendi + TFR), per la quota imputabili a tale attività,
 - costo per le campagne educative /informative.

- 3) **Costi di Trattamento e Smaltimento RSU = CTS** - Si tratta dei costi sostenuti per il trattamento e lo smaltimento in discarica dei rifiuti indifferenziati e comprendono:
 - costo per lo smaltimento, operazioni di impianto;
 - accettazione, pesa, selezione, stoccaggio e trasporto;
 - tributo Speciale per lo smaltimento in discarica.

- 4) Altri Costi = **AC**
- 5) Costi di Raccolta Differenziata per materiale = **CRD**
- 6) Costi di Trattamento e Riciclo = **CTR** . In questa voce rientrano i costi dell'effettuazione del servizio della raccolta differenziata.

A dedurre da tali costi, vanno considerati:

- Ricavi provenienti dalla vendita dei prodotti della raccolta differenziata = **PRD** - Sono i proventi derivanti dalla vendita dei rifiuti riciclabili raccolti con la raccolta differenziata, al netto dell'IVA;
- Rimborso costo del servizio di gestione dei rifiuti per le scuole pubbliche = **RCS** - Si tratta della somma forfettaria che il Ministero rimborsa ogni anno ai Comuni come compensazione per le scuole statali esenti dal tributo.

Costi comuni (CC)

In tali costi sono compresi:

- 1) Costi Amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso = **CARC** - Il costo comprende: costo per acquisto di beni da terzi (software, hardware), costo del personale addetto (Ufficio tributi), costi di accertamento e riscossione, sia spontanea (fasi di incasso e rendicontazione) che coattiva (compensi al concessionario).

- 2) Costi Generali di Gestione = **CGG** - Rientra in questa categoria il costo del personale comprensiva di tutte le voci che la compongono, ovvero: stipendi, contributi, INAIL, TFR.

- 3) Costi Comuni Diversi = **CCD**

Costi d'Uso del Capitale (CK) – In tali costi rientrano gli Ammortamenti, accantonamenti, renumerazione del capitale investito.

DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA (TARI)

All'esito della determinazione dei singoli costi si procede alla suddivisione tra i COSTI FISSI e COSTI VARIABILI:

- **COSTI FISSI = CSL + CARC + CGG + AC + CK**
- **COSTI VARIABILI= CRT + CTS + CRD + CTR**

Totale parte fissa (TPF):

Sigla	Descrizione	Importi €
CSL	Costi Spazzamento stradale	€ 2.602,45
CARC	Costi amministrativi dell'accertamento, riscossione e contenzioso	€ 6.011,40
CGG	Costi generali di gestione	€ 31.312,07
CCD	Costi comuni diversi	€ 0,00
AC	Altri costi	€ 3.990,70
CK	Costi d'uso del capitale	€ 0,00
	tot. (maggiorato dell'inflazione)	€ 43.916,62

Totale parte variabile (TPV):

Sigla	Descrizione	Importi €
CRT	Costi di raccolta e trasporto	€ 18.406,18
CTS	Costi di trattamento e smaltimento	€ 17.249,93
CRD/CTR	Costi di raccolta differenziata per materiale / costi di trattamento e riciclo	€ 10.937,80
PRD	Ricavi provenienti dalla vendita dei prodotti della raccolta differenziata	€
	tot. (maggiorato dell'inflazione)	€ 46.593,91

Dalla somma dei costi fissi e di quelli variabili viene determinato il costo complessivo per la gestione del servizio.

Infine viene determinata la tariffa totale che deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani e deve rispettare la seguente equivalenza:

$$Ta = (CG + CC) a-1 * (1 + IPa - Xa) + CKa$$

Dove:

Ta = totale della tariffa dovuta per l'anno di riferimento;

CG = costi di gestione del ciclo rifiuti;

CC = costi comuni;

a-1 = anno precedente a quello di riferimento;

IPa = inflazione programmata per l'anno di riferimento;

CKa = costi d'uso capitale nell'anno di riferimento.

In sostanza, dunque, il totale della tariffa per l'anno 2016 deve essere pari al costo totale previsto per lo stesso anno (al netto dei proventi derivanti dalla raccolta differenziata), aumentato della percentuale di inflazione prevista per il 2016 e diminuito della percentuale di recupero di produttività stimata per lo stesso anno. I valori assunti nel nostro comune da questi indici sono riportati nella seguente tabella:

costi di gestione del ciclo rifiuti 2016 (CG)	53.187,06	-
proventi raccolta differenziata 2016	37.323,47	+
costi comuni imputabili 2016 (CC)		=
totale	90.510,53	a
inflazione prevista anno 2016 (IP)	0,0	-
recupero produttività 2016 (X)	0	=
totale	0,0	b
costi d'uso capitale (CK)	0	c
costo totale stimato 2016 $[a+(a*b\%)]+c$	90.510,53	TPF + TPV
Costo riduzioni previste da regolamento	7.000,00	
TOTALE TARIFFA 2016	97.510,53	

I dati delle tabelle saranno utilizzati nella determinazione delle tariffe da attribuire alle utenze domestiche e non domestiche, a loro volta divise in quota fissa (corrispondente ai costi fissi) e quota variabile (corrispondente ai costi variabili).

Dalle tabelle sopra riportate risulta che il totale dei costi fissi, da coprire attraverso la parte fissa della tariffa (TPF) è pari ad € **43.916,62**, mentre quello riferito ai costi variabili, da recuperare attraverso la parte variabile della tariffa (TPV), è di € **46.593,91**.

GESTIONE RIFIUTI – BILANCIO ANNO 2016

COMUNE di GINESTRA			
COSTI	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE	TOTALE
	%	%	
CSL – Costi di spazzamento e lavaggio delle strade	2.602,45		2.602,45
CARC – Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	6.011,40		6.011,40
CGG – Costi generali di gestione (compresi quelli relativi al personale in misura non inferiore al 50% del loro ammontare)	31.312,07		31.312,07
CCD – Costi comuni diversi	0,00		0,00
AC – Altri costi operativi di gestione	3.990,70		3.990,70
CK – Costi d'uso del capitale (ammortamenti, accantonamenti, remunerazione del capitale investito)	0,00		0,00
CRT – Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani		18.406,18	18.406,18
CTS – Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani		17.249,93	17.249,93
CRD – Costi di raccolta differenziata per materiale		7.940,00	7.940,00
CTR – Costi di trattamento e riciclo, al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti		2.997,80	2.997,80
TIP – Tasso di inflazione programmata		0,00	0,00
SOMMANO	43.916,62	46.593,91	90.501,53
	48,52%	51,48%	100,00%

% COPERTURA 2016	100%
------------------	------

PREVISIONE ENTRATA			90.510,53
AGEVOLAZIONI PREVISTE DAL REGOLAMENTO			7.000,00
ENTRATA TEORICA	47.313,09	50.197,44	97.510,53

UTENZE DOMESTICHE	42.581,78	42.025,04	84.606,83
% su totale di colonna	90,00%	83,72%	86,77%
% su totale utenze domestiche	50,33%	49,67%	100,00%

UTENZE NON DOMESTICHE	4.731,31	8.172,40	12.903,70
% su totale di colonna	10,00%	16,28%	13,23%
% su totale utenze non domestiche	36,67%	63,33%	100,00%

QUANTITATIVI RIFIUTI - CONSUNTIVO 2015		
	Kg	%
TOTALE R.S.U.	90.270	
A CARICO UTENZE	90.270	
UTENZE NON DOMESTICHE	14.696	16,28%
UTENZE DOMESTICHE	75.574	83,72%
INDICE CORREZIONE KG NON DOMESTICHE		0.50

PIANO TARIFFARIO - TARI 2016

La redazione del seguente Piano, prevede innanzitutto la ripartizione dei Costi, fissi e variabili, tra le Utenze domestiche e le Utenze non domestiche, mediante gli appositi criteri che l'Ente ha ritenuto opportuno adottare.

Successivamente alla ripartizione dei costi tra le diverse utenze si perverrà alla determinazione della tariffa, tenendo conto dei coefficienti previsti dal D.P.R. 158 del 1999.

RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA LE UTENZE DOMESTICHE E LE UTENZE NON DOMESTICHE

Il Metodo Normalizzato, utilizzato per l'individuazione delle tariffe della Tari, prevede, come ampiamente anticipato, una diversa ripartizione dei costi, tra le Utenze domestiche e le Utenze non domestiche.

Le Utenze domestiche sono costituite dalle abitazioni familiari, e sono distinte in sei diverse categorie, a seconda del numero degli occupanti o, in mancanza, dei componenti del nucleo familiare.

Le Utenze non domestiche costituiscono le restanti utenze, ovvero le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere. Tale categoria è differenziata in relazione all'attività svolta, così come previsto espressamente dal D.P.R. 158 del 1999. In particolare, per ciò che concerne i Comuni con una popolazione inferiore a 5.000 abitanti, è prevista una disaggregazione in 21 differenti categorie, mentre per i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, è prevista una differenziazione in 30 categorie diverse

COSTI FISSI

Il totale dei costi fissi, al netto del contributo percepito dal MIUR per le Istituzioni Scolastiche, da quanto emerge dall'analisi effettuata in fase di redazione del Piano Finanziario, è pari a € **47.313,09**
Totale parte fissa (TPF):

Sigla	Descrizione	Importi €
CSL	Costi Spazzamento stradale	€ 2.602,45
CARC	Costi amministrativi dell'accertamento, riscossione e contenzioso	€ 6.011,40
CGG	Costi generali di gestione	€ 31.312,07
CCD	Costi comuni diversi	€ 0,00
AC	Altri costi	€ 3.990,70
CK	Costi d'uso del capitale	€ 0,00
		tot. € 43.916,62
	Agevolazione previste dal regolamento	€ 3.396,47
		totale € 47.313,09

La ripartizione dei Costi fissi, tra Utenze domestiche e Utenze non domestiche, è stata effettuata sulla incidenza della quantità di rifiuti attribuibile alle utenze non domestiche ottenibile come sommatoria del prodotto delle superfici relative alle diverse classi di attività per il proprio coefficiente di produttività (Kd). Per differenza rispetto al totale derivato dal MUD si otterrà la quantità di rifiuti prodotto dalle utenze domestiche.

Sulla base del criterio individuato si avrà una ripartizione quindi di questo tipo :

- Utenze Domestiche incidono sulla parte fissa per l' 90,00%;
- Utenze non Domestiche incidono sulla parte fissa per il 10,00%;

COSTI VARIABILI

Il totale dei costi variabili, ammonta a € 50.197,44

Totale parte variabile (TPV):

Sigla	Descrizione	Importi €
CRT	Costi di raccolta e trasporto	€ 18.406,18
CTS	Costi di trattamento e smaltimento	€ 17.249,93
CRD/CTR	Costi di raccolta differenziata per materiale / costi di trattamento e riciclo	€ 10.937,80
PRD	Ricavi provenienti dalla vendita dei prodotti della raccolta differenziata	€ 0,00
	tot.	€ 46.593,91
	Agevolazione previste dal regolamento	€ 3.603,53
	totale	€ 50.197,44

Anche la ripartizione tra Utenze domestiche e Utenze non domestiche dei Costi variabili è stata effettuata sulla incidenza della quantità di rifiuti attribuibile alle utenze non domestiche ottenibile come sommatoria del prodotto delle superfici relative alle diverse classi di attività per il proprio coefficiente di produttività (Kd). Per differenza rispetto al totale derivato dal MUD si otterrà la quantità di rifiuti prodotto dalle utenze domestiche.

Sulla base del criterio individuato si avrà una ripartizione quindi di questo tipo :

- Utenze Domestiche incidono sulla parte variabile per il 83,72 %;
- Utenze non Domestiche incidono sulla parte variabile per il 16,28%

INDIVIDUAZIONE SUPERFICI

UTENZE DOMESTICHE

Famiglie	Numero nuclei famigliari	Superficie totale abitazioni	Quote Famiglia	Superficie media abitazioni
	n	m ²	%	m ²
Famiglie di 1 componente	131	9.661,00	28,2%	74
Famiglie di 2 componenti	226	17.069,50	48,7%	76
Famiglie di 3 componenti	41	4.106,89	8,8%	100
Famiglie di 4 componenti	45	4.498,50	9,7%	100
Famiglie di 5 componenti	17	7.703,00	3,7%	100
Famiglie di 6 o più componenti	4	430	0,9%	108
Non residenti o locali tenuti a disposizione			0,0%	0
Superfici domestiche accessorie	385	18.146,50	45,3%	47
TOTALE (escluso pertinenze)	464	37.468,89	100%	81

Nella categoria “Famiglie di 2 componenti” sono state considerate, presuntivamente, come previsto da Regolamento Tari, le utenze occupate da contribuenti non residenti sul territorio di Ginestra. In considerazione della minore quantità di rifiuti prodotti, le pertinenze delle civili abitazioni (box, cantine, soffitte, magazzini e depositi in generale) sono tassate applicando solo la parte fissa della tariffa domestica corrispondente alla tariffa (fissa) della categoria superfici domestiche accessorie.

UTENZE NON DOMESTICHE

	Categoria	Numero oggetti categoria	Superficie totale categoria	Quota attività	Superficie media locali
		n	m ²	%	m ²
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto		0,00	0,0%	
2	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi		0,00	0,0%	
3	Stabilimenti balneari		0,00	0,0%	
4	Esposizioni, autosaloni		0,00	0,0%	
5	Alberghi con ristorante		0,00	0,0%	
6	Alberghi senza ristorante		0,00	0,0%	
7	Case di cura e riposo	1	416,00	18,1%	416
8	Uffici, agenzie, studi professionali	11	530,00	23,1%	48
9	Banche ed istituti di credito		0,00	0,0%	
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	5	448,00	19,5%	90
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	5	241,00	10,5%	48
12	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	2	228,00	9,9%	114
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto			0,0%	
14	Attività industriali con capannoni di produzione			0,0%	
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	1	152,00	6,6%	152
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub		0,00	0,0%	
17	Bar, caffè, pasticceria	1	88,00	3,8%	88
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	3	118,00	5,1%	39
19	Plurilicenze alimentari e/o miste		0,00	0,0%	
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio		0,00	0,0%	
21	Discoteche, night club, clubs e circoli privati con bar ristoro	1	77,00	3,4%	77
TOTALE		30	2.298,00	100%	77

INDIVIDUAZIONE COEFFICIENTI

Per l'applicazione del Metodo Normalizzato, si rende necessaria la propedeutica individuazione del valore dei singoli coefficienti k, all'interno di un range predeterminato dal legislatore (ad esclusione del coefficiente ka che è fisso). Il valore di detti coefficienti varia in relazione al numero di abitanti: sono previste due tipologie di tabelle, a seconda che il Comune in oggetto abbia una popolazione superiore o inferiore ai 5.000 abitanti. All'uopo giova ricordare che i coefficienti individuati sono distinti, tra Utenze domestiche e Utenze non domestiche, sulla base della loro funzione, ovvero in relazione all'incidenza sulla quota fissa o variabile della tariffa.

In particolare:

- Utenze domestiche
 - o Ka: coefficiente di adattamento per superficie e numero di componenti del nucleo familiare, individuato in misura fissa in relazione alla popolazione e all'ubicazione geografica (Nord, Centro, Sud);
 - o Kb: coefficiente proporzionale di produttività per numero di componenti del nucleo familiare, individuato all'interno di un range di valori, non in relazione all'ubicazione geografica;
- Utenze non domestiche
 - o Kc: coefficiente di produzione potenziale delle diverse tipologie di attività commerciali, industriali, artigianali e professionali, individuato per l'attribuzione della quota fissa della tariffa;
 - o kd: coefficiente di produzione potenziale kg/mq anno delle diverse tipologie di attività commerciali, industriali, artigianali e professionali, individuato per l'attribuzione della quota variabile della tariffa;

In applicazione dell'art. 5 del D.L. n. 102 del 31 Agosto 2013 e dell'art. 2 del D.L. n. 16 del 6 marzo 2014, al fine di "calmierare" gli aumenti tariffari, dovuti principalmente al passaggio da Tarsu a Tares ed ancora a Tari, tra le distinte utenze all'interno della medesima categoria, domestiche e non, si è scelto di individuare specifici valori dei coefficienti, in alcuni casi riducendoli del 50%, al fine di ridurre l'eccessivo impatto che avrebbe il nuovo tributo sull'economia del territorio, sempre, comunque, nel pieno rispetto del principio "chi inquina paga". Infatti l'amministrazione comunale pro-tempore deve, in ogni caso, tener conto di aspetti ed elementi che vanno al di là della semplice copertura dei costi del servizio. E' essenziale, confrontarsi con la realtà e contestualizzare i dettami del legislatore, applicando, nel perimetro della legalità, una tassazione il più possibile equa e sostenibile.

I coefficienti individuati per l'applicazione della tariffa sono riportati nelle successive tabelle

▪ UTENZE DOMESTICHE

Coefficienti Ka e Kb (parte fissa e parte variabile)

Componenti nucleo familiare	Ka sud	Kb sud			Applicato
	< 5000 Abitanti	min	max	med	
Famiglie di 1 componente	0,75	0,60	1,00	0,80	0,60
Famiglie di 2 componenti	0,88	1,40	1,80	1,60	1,40
Famiglie di 3 componenti	1,00	1,80	2,30	2,05	1,80
Famiglie di 4 componenti	1,08	2,20	3,00	2,60	2,20
Famiglie di 5 componenti	1,11	2,90	3,60	3,25	2,90
Famiglie di 6 o più componenti	1,10	3,40	4,10	3,75	3,40

▪ UTENZE NON DOMESTICHE

Coefficiente Kc (parte fissa)

Categorie < 5000 abitanti		Kc sud				
		min	max	med	ad-hoc	Applicato
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,29	0,52	0,41	0,00	0,52
2	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,44	0,74	0,59	0,00	0,74
3	Stabilimenti balneari	0,66	0,75	0,71	0,00	0,75
4	Esposizioni, autosaloni	0,34	0,52	0,43	0,00	0,52
5	Alberghi con ristorante	1,01	1,55	1,28	0,00	1,55
6	Alberghi senza ristorante	0,85	0,99	0,92	0,00	0,99
7	Case di cura e riposo	0,89	1,20	1,05	0,00	1,20
8	Uffici, agenzie, studi professionali	0,90	1,05	0,98	0,00	0,98
9	Banche ed istituti di credito	0,44	0,63	0,54	0,00	0,63
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,94	1,16	1,05	0,00	0,94
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,02	1,52	1,27	0,00	1,52
12	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,78	1,06	0,92	0,00	0,78
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,91	1,45	1,18	0,00	1,45
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0,41	0,86	0,64	0,00	0,86
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,67	0,95	0,81	0,00	0,67
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	5,54	8,18	6,86	2,77	2,77
17	Bar, caffè, pasticceria	4,38	6,32	5,35	2,19	2,19
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	0,57	2,80	1,69	0,00	1,69
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,14	3,02	2,58	0,00	3,02
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	0,34	10,88	5,61	0,00	0,34
21	Discoteche, night club	1,02	1,75	1,39	0,00	1,75

Coefficiente Kd (parte variabile)

Categorie < 5000 abitanti		Kd sud				
		min	max	med	ad-hoc	Applicato
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2,54	4,55	3,55	0,00	4,55
2	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	3,83	6,50	5,17	0,00	6,50
3	Stabilimenti balneari	5,80	6,64	6,22	0,00	6,64
4	Esposizioni, autosaloni	2,97	4,55	3,76	0,00	4,55
5	Alberghi con ristorante	8,91	13,64	11,28	0,00	13,64
6	Alberghi senza ristorante	7,51	8,70	8,11	0,00	8,70
7	Case di cura e riposo	7,80	10,54	9,17	0,00	10,54
8	Uffici, agenzie, studi professionali	7,89	9,26	8,58	0,00	9,26
9	Banche ed istituti di credito	3,90	5,51	4,71	0,00	5,51
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	8,24	10,21	9,23	0,00	10,21
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8,98	13,34	11,16	0,00	13,34
12	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	6,85	9,34	8,10	0,00	9,34
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	7,98	12,75	10,37	0,00	12,75
14	Attività industriali con capannoni di produzione	3,62	7,53	5,58	0,00	7,53
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	5,91	8,34	7,13	0,00	8,34
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	48,74	71,99	60,37	24,37	24,37
17	Bar, caffè, pasticceria	38,50	55,61	47,06	19,25	19,25
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	5,00	24,68	14,84	18,84	14,84
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	18,80	26,55	22,68	0,00	26,55
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	3,00	95,75	49,38	0,00	3,00
21	Discoteche, night club	8,95	15,43	12,19	0,00	15,43

CALCOLO DELLE TARIFFE

Il calcolo delle tariffe viene effettuato applicando integralmente il c.d. metodo normalizzato previsto dal D.P.R. n. 158/1999.

Per ciascuna di essa verrà descritta la formula di calcolo, e sulla base dei dati e dei coefficienti verrà determinata la tariffa.

UTENZE DOMESTICHE

- La parte fissa prevede l'applicazione della seguente formula:

$$Tf(n,S) = Quf * S * ka(n)$$

dove:

Tf(n,S): Tariffa fissa utenze domestiche
in funzione di

n: numero di componenti;

S: superficie abitazione;

Quf: quota unitaria €/mq determinata attraverso la seguente formula:

$$Quf = Ctuf / \sum S(n) * Ka(n)$$

Ctuf: costi fissi attribuiti alle utenze domestiche;

Ka(n): coefficiente di adattamento per superficie in base al numero di componenti.

- La parte variabile prevede l'applicazione della seguente formula:

$$Tvd(n,S) = Quv * kb * Cu$$

dove:

Tvd (n,S): Tariffa variabile utenze domestiche
in funzione di

n: numero di componenti;

S: superficie abitazione;

Quv: quota unitaria determinata attraverso la seguente formula:

$$Quv = Qtot / \sum N(n) * Kb(n)$$

Qtot: quantità totale di rifiuti attribuita alle utenze domestiche;

Kb(n): coefficiente proporzionale di produttività per numero di componenti del nucleo familiare

N(n): numero totale di utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare

Cu: costo unitario €/kg, determinato attraverso la seguente formula:

$$Cu = Cvd\text{tot}/Qd\text{tot}$$

Cvd\text{tot}: costi variabili totali attribuiti alle utenze domestiche;

Qd\text{tot}: quantità di rifiuti totali relativi alle utenze domestiche.

Le tariffe per le utenze domestiche, determinate come da procedura fin qui sviluppata, sono riportate nell'Allegato A.

UTENZE NON DOMESTICHE

- La parte fissa prevede l'applicazione della seguente formula:

$$\mathbf{Tfnd(ap,Sap) = Qapf * Sap * kc(ap)}$$

dove:

Tfnd(ap,Sap): Tariffa fissa utenze non domestiche
in funzione di

ap: tipologia attività produttiva;

Sap: superficie locali attività produttive;

Qapf: quota unitaria €/mq determinata attraverso la seguente formula:

$$\mathbf{Qapf = Ctapf / \sum Sap * Kc(ap)}$$

Ctapf: costi fissi attribuiti alle utenze non domestiche;

Kc(ap): coefficiente di produzione potenziale delle diverse tipologie di attività produttive.

- La parte variabile prevede l'applicazione della seguente formula:

$$\mathbf{Tvnd(ap,Sap) = Cu * Sap * kd}$$

dove:

Tvnd(ap,Sap): Tariffa variabile utenze non domestiche
in funzione di

ap: tipologia attività produttiva;

Sap: superficie locali attività produttive;

Cu: costo unitario determinato attraverso la seguente formula:

$$\mathbf{Cu = CVtot / Qndtot}$$

CVtot: costo variabile attribuito alle utenze non domestiche;

Qndtot: quantità totale di rifiuti proveniente dalle utenze non domestiche

kd: coefficiente di produzione potenziale kg/mq anno delle diverse tipologie di attività produttive

Le tariffe per le utenze non domestiche, determinate come da procedura fin qui sviluppata, sono riportate nell'Allegato B.

Alle tariffe così ottenute andrà aggiunto il tributo provinciale nella misura deliberata dalla Provincia (attualmente del 5%).

**Letto, approvato e sottoscritto:
IL PRESIDENTE
F.to PEPICE GIUSEPPE**

**IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Annalisa CHIRIATTI**

RELATA DI INIZIO PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio del Comune per restarvi quindici giorni consecutivi a partire da oggi ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs n. 267 del 18/08/2000.

N. 206

Ginestra lì 10.05.2016

**IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Annalisa CHIRIATTI**

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

Dichiarazione di immediata eseguibilità (ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs n. 267/2000).

Decorrenza gg. 10 dall'inizio della pubblicazione (ai sensi dell'art.134, comma 3, D.Lgs n. 267/2000).

Ginestra lì **10.05.2016**

**IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Annalisa CHIRIATTI**

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo in carta libera.

Ginestra lì' **10.05.2016**

**IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Annalisa CHIRIATTI**